

La PARRROCCHIA

NUMERO 7

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

LUGLIO 2013

Festa di S. Antonio - bilancio



Provo a fare un primo bilancio della festa di S. Antonio che abbiamo vissuto nel mese di giugno appena trascorso, una più approfondita riflessione sarà fatta nella prossima riunione del consiglio pastorale parrocchiale. Raccolgo una generale soddisfazione nello spostamento alla domenica della messa solenne col nostro Vescovo e della processione: questo differimento non ha tolto valore alle celebrazioni del giorno proprio del Santo, anzi, ha visto la consueta partecipazione e l'accorrere della gente a ricevere il pane benedetto e ha permesso di vivere la festa in un più ampio spazio di tempo.

La coincidenza dei gesti più solenni della festa con la domenica, ha poi permesso una maggiore partecipazione dei fedeli sia alla messa del Vescovo, gesto veramente comunitario reso solenne dalla partecipazione del coro al completo, e ancor più alla processione con una partecipazione che, così numerosa, non si ricordava negli ultimi anni. Giudico positivo anche l'introduzione del triduo in sostituzione della novena: per tutti noi la vita è così frenetica che dobbiamo sempre rincorrere il tempo e soffriamo tutti una resistenza ad uscire di casa alla sera; il darci appuntamento per tre sere non ci è costato molto sacrificio, così che una piccola, ma dignitosa comunità si è radunata per la preparazione alla festa.

Dei giorni della festa, raccolgo soprattutto la ricchezza della Parola che abbiamo potuto ascoltare. Mons. Gero Marino, nelle due serate in cui è intervenuto, ci ha detto una parola che ci ha aiutato a vivere questo anno della fede indicato dal Papa. Nella prima serata si è soffermato particolarmente sul cammino che porta alla fede e ha indicato nel cercare Gesù l'atteggiamento fondamentale. L'uomo è un pellegrino spinto dalla inquietudine interiore perché ha in sé la sete di Dio: ci ha perciò suggerito di non spegnere le nostre domande. Nella seconda serata ci ha parlato di quali siano gli atteggiamenti della fede, indicandoci in Gesù e nel suo abbandono al Padre la figura esemplare.

Il Vescovo ha preso spunto dalla lettura di San Paolo e ha sottolineato come la passione dell'Apostolo per l'annuncio del Vangelo è stata anche la qualità di Sant'Antonio, qualità che deve essere oggi la caratteristica del cristiano. Intensa è stata

anche la serata del coro, con canti e letture molto appropriate ad aiutarci a riflettere sulla fede. Se dobbiamo anche vedere un neo nella nostra festa, lo vedrei nel bisogno di forze nuove e di maggiori collaborazioni.

È stata molto preziosa la collaborazione di molti, ad esempio per quanto riguarda la distribuzione del pane benedetto, ma ci sarebbe stato bisogno di un piccolo servizio d'ordine durante la processione. Per questo faccio appello, perché qualcuno senta che è pure bello vivere queste celebrazioni non solo da spettatore, ma anche da collaboratore. Porto nel cuore un sentimento di gratitudine a Dio e a tutti i parrocchiani per l'esperienza della festa, che ha messo in luce il fatto che, pur essendo una parrocchia ormai piccola come numero di abitanti, siamo però una parrocchia molto viva.

il Parroco

La parrocchia e l'impegno di carità

Le parrocchie di Sestri, come pure quelle delle altre città, hanno voluto darsi uno strumento per vivere il comandamento della carità verso i poveri e hanno costituito il Centro di ascolto, organismo attraverso il quale alcuni volontari si rendono disponibili per accogliere e ascoltare e, se possibile, rispondere alle persone che vivono situazioni di disagio. Il centro di ascolto non esaurisce la carità, che è compito di tutta la comunità, ma è segno esemplare per educare tutti alla attenzione verso i poveri.

Il primo valore che il servizio del Centro ci insegna, è l'attenzione alla persona e non solo al suo bisogno, la prima carità è infatti riconoscere a tutti la dignità di persona. Il centro di ascolto agisce in modo comunitario, perché sempre sono presenti almeno due volontari e poi ci si confronta nell'equipe settimanale, in modo da non agire sotto l'impulso immediato, generato dal bisogno, ma dopo una valutazione più razionale e condivisa. Il centro di ascolto agisce collaborando in rete con i servizi sociali del comune e altri enti o associazioni, in modo da valorizzare e coordinare le forze che possono dare un aiuto.

Di particolare valore è il coordinamento con i servizi sociali, i quali possono conoscere meglio le situazioni di chi è nel bisogno e, prima della carità, occorre valutare ciò che spetta alla persona come diritto in quanto cittadino. L'azione così coordinata del centro di ascolto con gli altri enti permette, ma in realtà si riesce poche volte, di accompagnare chi è nel bisogno, per costruire con lui un progetto che lo liberi dal bisogno. Vale sempre il detto: "se vedi uno che ha fame non dargli un pesce, ma insegnagli a pescare". Se gli dai un pesce, anche domani tornerà per avere un altro pesce, se gli insegni a pescare non tornerà più, perché lui stesso sarà in grado di risolvere il suo bisogno.

il Parroco

RICORDA IN LUGLIO

5 luglio PRIMO VENERDÌ del MESE

Comunione agli ammalati, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, segue S. Messa

15 luglio lunedì ore 20,30 – Sul sagrato festa ACLI ragazzi

20 luglio sabato – 46° anniversario della dedizione della nostra chiesa (avvenuta il 30 luglio 1967)

22 luglio lunedì ore 20,45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Andare incontro a Gesù ... (*un tentativo di farlo concretamente assieme ai nostri educatori*)



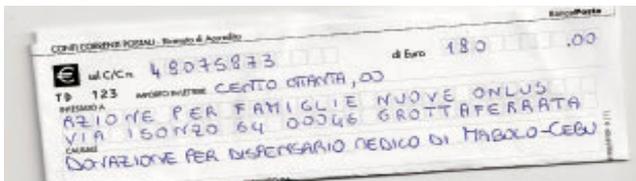
È stato un anno importante quello appena concluso, 15 bambini hanno infatti incontrato per la prima volta Gesù Eucarestia. Abbiamo lavorato tanto e non senza difficoltà ... Siamo partiti dall'esempio di santa Chiara per capire che anche noi siamo chiamati alla santità con i piccoli gesti di tutti i giorni. Ci siamo fermati a riflettere, anche recitandoli, su alcuni miracoli di Gesù, "la moltiplicazione dei pani e dei pesci", "le nozze di Cana", "il cieco nato", "il sordo muto" ...

Abbiamo capito che sono la potenza dell'amore di Gesù per noi.

Poi, come dice la canzone, siamo andati per le strade, prima a far visita agli ospiti della casa di riposo "le due palme" a cui abbiamo offerto un piccolo spettacolo ... siamo stati pienamente ripagati dai loro sorrisi, erano così felici di vederci !! Poi siamo andati a vedere la nuova mensa dei frati, "la tavola di San Francesco" dove padre Luigi ci ha fatto capire che il pane, non deve mai mancare a nessuno.

Alcune persone, invece, sono venute a trovarci come nonna Bianca che ci ha fatto il pane, il papà di Carola che ci ha spiegato come si fa il buon vino, poi Nilde ci ha raccontato la sua esperienza di ministro dell'Eucarestia, mentre Padre John e Padre Florence la loro di preti arrivati da poco dalla lontana India.

Vicino a Pasqua ci siamo dedicati alla "ultima cena", non solo leggendo il Vangelo ma anche "rivivendolo" in classe; anche a Gesù piaceva dimostrare l'affetto e vivere in amicizia con gli altri stando a tavola! In questo anno speciale abbiamo voluto pensare un po' alle persone meno fortunate, i bambini hanno fatto delle rinunce e hanno messo i loro soldi in una busta, hanno raccolto 180 euro che ora serviranno a fornire l'occorrente per un dispensario medico che nelle Filippine, cura fanciulli come loro. Alcuni hanno preso molto sul serio questa iniziativa, come Ludovica che ha scritto su un foglio, giorno per giorno, a cosa ha rinunciato e quanto ha "guadagnato" per aver aiutato in casa.



Infine abbiamo vissuto tre giorni importanti al ritiro in cui oltre a giochi e merenda, don Luciano ci ha invitato a riflettere sulle parabole del grande banchetto (Luca cap. 14) e di Zaccheo. È stato bello confessarci e scrivere su un foglio i peccati e vederli bruciare, non esistono più! Adesso abbiamo l'estate davanti, ma in ottobre saremo pronti per ripartire, di nuovo insieme, per un altro anno alla scoperta di Gesù ...

Serena



Prima Comunione



Anniversari

1° Comunione: una grande atmosfera (la luce dietro che abbaglia), Pietro che fa cantare i bambini (cosa bella e gioiosa), c'è il ministro dell'eucaristia Giuseppe che sta sistemando l'altare, si intravedono di spalle i genitori e i parenti (i bambini non sono soli, ma un mondo è con loro, che fa il "tifo" per loro, perché possano crescere equilibrati, ben adattati al mondo che li circonda), a lato c'è anche S. Antonio, che sembra sorridere benevolmente ...

- Con tanta gioia ho accolto Gesù nel mio cuore: Ho festeggiato con le persone a me più care. *Martina I.*
- Sono stata molto felice perché ho capito di aver ricevuto un dono importantissimo: Gesù. *Ludovica*
- Quando mi hanno dato la comunione ho provato dei sentimenti dentro di me: gioia e felicità nel mio cuore ed ero contenta perché ho ricevuto il corpo di Cristo. *Carola*
- L'anno della comunione di mio fratello non sapevo bene cosa volesse dire ricevere l'ostia. Quando è toccato a me ho capito che è molto importante. Il 26 maggio ero molto emozionata, è stato bellissimo e non solo perché ho ricevuto tanti regali ma perché ho ricevuto il corpo di Gesù. *Giulia C.*

Le campane e la loro storia



Vuole la tradizione che le campane (strumenti di bronzo a forma di tazza rovesciata) abbiano avuto la nascita in Cina nell'ottavo secolo Avanti Cristo. In occidente sono pervenute molto più tardi quando le manifestazioni del culto cristiano potevano essere pubbliche e la Chiesa cominciò a servirsi di mezzi e di segnali, sia per il culto all'interno che per il culto esterno al tempio.

Con il crescere delle comunità monastiche, parrocchiali e comunali in tempi in cui non esistevano ancora le sveglie e gli orologi, le campane ebbero un grande sviluppo. Isidoro di Siviglia fa derivare il nome (campana) dalla regione Campana in cui vennero costruite le prime campane in bronzo. È uno strumento atto a produrre suoni mediante percussione dovuti a martello azionato dall'esterno o da batacchio appeso all'interno: nel primo caso la campana è fissa, nel secondo caso invece è quasi sempre mobile.

Le più antiche campane occidentali sono distinte da una particolare forma allungata; solamente più tardi l'orlo si presentò fortemente svasato, secondo quella forma che è ormai divenuta tradizionale. La Chiesa Occidentale, già nel '500, si serviva di campane suonate a mano, specialmente per il richiamo dei fedeli alle pratiche di culto in comune.

L'uso delle campane si è andato sempre più perfezionando; si fanno campane graduate nel suono per particolari modalità del loro uso in modo da rispondere alle molteplici necessità come: dare allarme in caso di incendio o di inondazione, in caso di una vittoria, per la conclusione della pace, per legittima consuetudine come per la convocazione del consiglio comunale, avviso delle Sacre funzioni e dei giorni festivi, il segnale dell'Angelus Domini, dell'Agonia del Signore, dell'agonia e della morte dei fedeli mediante la distinzione del sesso, per invitare al riposo.

Nelle campane c'è non solo musica ma storia, tradizione, cultura ed è sempre stato un grandissimo mezzo di comunicazione. Lodo il vero Dio, segno i giorni, numero le ore, scaccio le folgori, chiamo il popolo, celebro le feste, piango i morti, eccito i tardi. (Versi medievali intorno agli uffici delle campane)

La Chiesa continua a regolare con norme proprie, accettate anche dai concordati, l'uso delle campane. In primo luogo è stabilito che ogni Chiesa debba avere almeno una campana per chiamare i fedeli ai sacri uffici e alle altre manifestazioni religiose. Le campane prima di essere messe in uso debbono essere consacrate o benedette secondo i riti ecclesiali. Alcune sono state battezzate nel nome di particolari Santi protettori con l'assistenza dei padrini.

L'uso e la importanza di questo richiamo consigliò di costruire torri campanarie (campanile) non solo per meglio diffonderne il suono ma per assemblarle in modo da poterle suonare in contemporanea per ottenere concerti con l'antica tecnica delle corde tirate a mano, mentre il piede destro, inserito in un capestro di corda con

(continua in 4ª pagina)

I grandi esempi: *santa Teresa d'Avila*

Siamo all'epoca di Copernico, il "De Revolutionibus" è stampato nel 1543, anno della sua morte, ma in forma divulgativa, col Commentariolus, le nuove idee erano già pervenute ai filosofi del tempo, la scienza ora esige uno spazio senza la necessità del trascendente.

Nel 1515 il Concilio di Trento pone numerosissimi punti fermi teologici, riforme strutturali della Chiesa, la pastorale diventa compito preminente.

In questo contesto di grande divenire si pone la vita attiva di Teresa, che è una religiosa eccellente del suo tempo, simile quest'ultimo al periodo immediatamente successivo alla chiusura del Vaticano II.



La spinta vitale del monachesimo al suo tempo era diminuita, a partire dal basso Medioevo, per molti motivi interdipendenti. Considerando l'esempio di Cluny si vede come il convento possedesse così tante terre che non era più possibile coltivarle con le sole forze dei monaci. Il convento diventò di fatto impresa, perdendo quella connotazione di vita semplice, fatta di preghiera, di accoglienza, di cultura, di lavoro manuale necessario per il vitale contatto, la comprensione dei problemi della società esterna. La mondanità si insinuò subdolamente facendo gravi guasti.

Teresa d'Avila faceva parte del ramo femminile dell'Ordine Carmelitano, che seguiva la regola di sant'Alberto da Vercelli con le mitigazioni di Eugenio IV, una realtà presente in Francia, Olanda, Belgio e Italia, esse vivevano alle dipendenze dell'Ordine. Teresa, in prima persona, fece esperienza che il parlatorio era diventato un modo per fare salotto con le dame della buona società. Per un po' accettò questa situazione, con perplessità, con la sensazione che qualcosa fosse fuori posto, finché la verità non le si palesò in modo inequivocabile, si sentì amata da qualcuno molto più grande, la cui logica davvero non è di questo mondo, fu in questo periodo che si concretizzò la sua conversione. Da allora Teresa cominciò a far sentire sulle sorelle Carmelitane il suo potente influsso riformatore, e difatti nel 1562 ad Avila ebbe vita il primo monastero riformato.

La riforma attuata da santa Teresa si estese rapidamente per tutta la Spagna, donde, dopo la morte di lei (1582), si diffuse tosto in Italia, Francia, Paesi Bassi, Germania ed altre regioni. Santa Teresa stabilì l'osservanza della regola di sant'Alberto, senza le mitigazioni accordate da Eugenio IV ai conventi e monasteri dell'Ordine. Redasse di suo pugno le costituzioni, approvate nel 1581. Il monastero teresiano, di regola, è composto di non più di ventun religiose, delle quali tre sorelle converse (suore laiche, o entrate in monastero in età adulta, addette ai lavori manuali più pesanti), ed è soggetto a stretta clausura.

Necessita una parentesi per spiegare il senso di una realtà come il Carmelo. La prima cosa è la chiamata ad una vita particolare, non per molti, una via, un cammino per edificare la chiesa. Il monastero (*spesso la disinformazione genera grave incomprendimento*) non è "impermeabile" al mondo, attraverso la Madre Superiore le consorelle sono informate degli avvenimenti esterni, si perché bisogna comprenderli, bisogna mettere quelle realtà nella preghiera quotidiana. Non solo, ogni realtà ha la sua Foresteria (*semplici alloggi per ospitare chi bussa, chi chiede un momento di pausa a realtà spesso davvero faticose*), essa consente forme concrete di condivisione.

La chiamata al Carmelo chiede di vivere in modo speciale, quasi totalizzante, l'aspetto della preghiera. Tanto per capire, ecco un breve estratto della Regola: obbedienza alla Madre Superiore,

(continua in 4ª pagina)

(campane ... - continua dalla 3ª pagina)

l'estremità legata al battacchio, intonava la nota musicale "LA". Questa tecnica in epoca più recente è stata sostituita dalla tastiera, comunque sempre meritoria.

Il campanile, pur avendo avuto uno sviluppo architettonico e urbanistico di primissimo piano, costituisce parte integrante della Chiesa perché emana la Voce Divina del Signore attraverso le note delle campane. In tempi passati anche ogni piccolo paese aveva il suo campanaro a completa disposizione, oggi le cose sono cambiate; il suono delle campane che si ascolta non è più il suono ottenuto mediante il "bataggio", ma prodotto da congegni elettronici con pessimi risultati nella melodia.



Fra le tante campane esistenti è bene ricordare:

- a) la campana Cinese dell'VIII secolo a.C. che si trova nel museo di Tokyo (vedi figura a sinistra);
- b) la Zarina di Mosca realizzata nel 1737, purtroppo rotta, avente una circonferenza di 12,50 metri e un peso di 20 q.li;
- c) quella conservata nella cappella di Rovereto di Sestri Levante costruita nel 1347, ancora in buon stato, il cui suono era ritenuto avesse il potere di allontanare i temporali.

Mario Massucco

(Teresa d'Avila ... - continua dalla 3ª pagina)

celle separate, refettorio comune, stare in cella meditando e lavorando salvo legittimi incarichi diversi, nessuna proprietà personale, correzione con carità delle colpe e delle mancanze delle consorelle, astinenza dalle carni salvo ragioni di malattia, digiuno frequente, diuturno, particolarmente osservato nel periodo che va dal giorno 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, a Pasqua.

L'abito è una tonaca, stretta ai fianchi da una cintura di cuoio, di lana color marrone, scapolare, cappa bianca, con il velo nero se professe coriste (chi dopo il noviziato ha fatto la professione solenne), bianco se novizie o converse; sandali fatti di canapa, chiamati alpagate.

Nel Tigullio abbiamo le Carmelitane Scalze nell'entroterra di Rapallo, e un'altra realtà a Leivi, vicino alla chiesa di san Bartolomeo. Numerose sono le religiose carmelitane morte in odore di santità. Oltre alla Madre, raggiunsero gli onori degli altari santa Maria Maddalena de' Pazzi, santa Teresa del Bambin Gesù, santa Teresa Margherita del Sacro Cuore (Redi), le beate Maria dell'Incarnazione, Maria degli Angeli, sedici martiri di Compiègne, Anna di S. Bartolomeo.

Giampiero Barbieri

Rendiconto del Progetto Natalizio 2012 "La luce di un gesto", promosso dal comune di Sestri Levante, dalle Parrocchie cittadine e altre associazioni:

Raccolta fondi

Contributo del Comune:	euro 10.000
Offerte	euro 12.100
Totale	euro 22.100

Distribuzione di quanto raccolto:

Centro di ascolto di Sant'Antonio	euro 5.800
Centro di ascolto di San Bartolomeo	euro 5.800
Associazione "Semi di speranza" presso Madonnina del Grappa (banco alimentare, vestiario, cena con sacchetto)	euro 3.500
Associazione "Vento di Terra" in favore dei bambini beduini palestinesi	euro 3.000
Associazione "Don Bosco" con Caritas Nazionale (dove opera Angelo Pittaluga nel Sud del Sudan) per il centro "Bambini di strada"	euro 4.000
Totale	euro 22.100

Gertrud Stuken (ovvero la fede dei semplici)



"Signore, ho amato il decoro della tua casa", penso siano queste le prime parole che Gertrud ha pronunciato quando, poco tempo fa, si è presentata a Lui. E aveva ragione!

Noi la ricordiamo zelante per la sua chiesa di S. Antonio, generosa nel servizio umile della pulizia (anche quando non poteva fare negli ultimi tempi), generosa nel contributo alla Messa quotidiana, nell'animazione della Messa stessa. Cordiale con tutti, sempre serena, con uno spiccato senso dell'umor, si è commossa quando, al 90° compleanno, è stata ricevuta in chiesa dalle fedeli della Messa quotidiana, che le hanno donato un mazzo di fiori.

Grazie signora Gertrud! Sarà sempre una grossa pietra spirituale e materiale della nostra parrocchia di S. Antonio.

Auf Wiedersehen in paradiso

Tempo Ordinario

7 XIV T.O. Is 66,10-14c Gal 6,14-18 Lc 10,1-12.17-20
14 XV T.O. Dt 30,10-14 Col 1,15-20 Lc 10,25-37
21 XVI T.O. Gen 18,1-10a Col 1,24-28 Lc 10,38-42
28 XVII T.O. Gen 18,20-32 Col 2,12-14 Lc 11,1-13

ARCHIVIO

INOSTRI DEFUNTI

SANGUINETI Aurelia deceduta il 25-5-2013
LEVAGGI Mauro deceduto il 30-5-2013
BARBIERI Mirella deceduta il 4-6-2013
La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

N.N. pro CARITAS	euro 500
Le famiglie dei ragazzi della 1° Comunione	euro 420+60
BERTELLA Mariuccia e Paolo	euro 15
LIQUINDOLI Gina	euro 100
LIQUINDOLI Gina pro S. Antonio	euro 20
N.N.	euro 50
N.N. pro Festa S. Antonio	euro 20
GRANDVILLE Marisa pro S. Antonio	euro 100
I.M. di MARTELLO Elia	euro 200
STAGNARO Rina pro S. Antonio	euro 50
OLIVIERI Flora pro S. Antonio	euro 10
SIVORI Liliana pro S. Antonio	euro 10
I.M. di BARBIERI Mirella	euro 100
N.N. pro Festa di S. Antonio	euro 100
STUKEN Gertrud	euro 17500
Francesca	euro 20

• Si ringraziano i fedeli che sull'esempio di S. Antonio hanno donato generi alimentari per la Bottega Solidale del Banco Alimentare

• Si ringrazia il panificio Vassallo che ha donato a S. Antonio tre ceste di pane per la distribuzione ai fedeli

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N.	euro 10
------	---------

ORARIO Ss. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,30
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,30
Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S. PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH
Lunedì-Venerdì: 9,00 - 18,00
Sabato e Prefestivi: 18,00

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

29-06	06-07	LIGURE
06-07	13-07	CENTRALE
13-07	20-07	CARPANI (Riva)
20-07	27-07	INTERNAZIONALE
27-07	03-08	PILA (via Nazionale)
INTERNAZIONALE aperta tutti i giorni		

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/9/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

Avv. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI